

Valutazione ambientale strategica (VAS): un'occasione per ripensare l'urbanistica

La nuova Legge Urbanistica della Regione Veneto (L.R. 11/2004 "Norme per il governo del territorio"), tra le molte novità, introduce nel campo della Pianificazione Territoriale la Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Infatti all'articolo 4, comma 1 si prevede:

"Al fine di promuovere uno sviluppo sostenibile e durevole ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, i comuni, le province e la Regione, nell'ambito dei procedimenti di formazione degli strumenti di pianificazione territoriale, provvedono alla valutazione ambientale strategica (VAS) degli effetti derivanti dalla attuazione degli stessi ai sensi della direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001..." specificando al comma 2 che *"sono sottoposti alla VAS il piano territoriale regionale di coordinamento, i piani territoriali di coordinamento provinciali, i piani di assetto del territorio comunali e intercomunali"*.

La VAS è uno strumento di governo ambientale introdotto a livello europeo dalla Direttiva 2001/42/CE (*Direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*). Essa costituisce "un importante strumento per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nell'elaborazione e nell'adozione di taluni piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente negli Stati membri.....".

Oltre che alla salvaguardia ed al miglioramento della qualità ambientale, la direttiva mira a favorire e ad integrare nei processi decisionali la partecipazione del pubblico nelle fasi in cui siano ancora possibili varie soluzioni progettuali, da valutarsi in ordine alle migliori performance ambientali ipotizzabili.

La Regione Veneto, con D.G.R. n.2988 del 1 ottobre 2004, ha emanato i *"Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione Veneto"* (BUR 26-10-2004, n.107).

I contenuti essenziali della VAS sono il **Rapporto ambientale** e le **consultazioni**.

Il **Rapporto ambientale** deve contenere:

- la caratterizzazione dello stato dell'ambiente attuale, in assenza del piano o programma;
- i caratteri ambientali delle aree potenzialmente influenzate dal piano/programma;
- le fragilità ambientali, quantificate mediante opportuni ed oggettivi indicatori;
- gli obiettivi di protezione ambientale fissati dal piano/programma e le modalità individuate per perseguirli;
- le misure previste per la mitigazione degli impatti residui, con chiara indicazione dei risultati ottenibili;
- la descrizione delle azioni di monitoraggio progettate;
- una sintesi non tecnica delle precedenti informazioni.

Le **consultazioni** dovranno *"interessare le pertinenti Organizzazioni Non Governative"* (D.G.R. n.2988) e *"...i settori del pubblico che sono interessati dall'iter decisionale...e che ne sono o probabilmente ne verranno toccati"* (DIR 2001/42/CE)

Se ad una lettura "distratta" potrebbe apparire che l'introduzione della VAS nell'urbanistica rappresenti solo un "elaborato in più" nel piano, nella realtà ci troviamo di fronte ad un nuovo approccio alle tematiche della pianificazione. Infatti, al comma 3 del citato art. 4 si legge che *"la VAS evidenzia la congruità degli strumenti di pianificazione (...) rispetto agli obiettivi di sostenibilità degli stessi, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione individuando, altresì, le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, nonché le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nel piano"*.

Si tratta di una visione totalmente nuova della pianificazione; una sorta di "rivoluzione Copernicana" in cui cambiano i sistemi di riferimento. Non è più l'ambiente che deve subire le conseguenze (spesso nefaste anche da un punto di vista economico), di una pianificazione per la quale l'analisi ambientale è solo un corredo di belle cartografie colorate, ma che porta poche ricadute concrete. È l'ambiente che indirizza la pianificazione



Dott. Paola MODENA
Biologa e Naturalista
Libero professionista in Padova



Dott. Pietro ZANGHERI
Geologo
Libero professionista in Padova
Docente a contratto presso
l'Università degli Studi di Padova
Consigliere O.R.G.V.

con ricadute positive anche per l'aspetto economico.

Questo nuovo approccio dà "valore aggiunto" anche agli elaborati geologici già previsti dalla D.G.R. 615/96 e confermati ed inseriti nell'ambito della progettazione dalla L.R. 11/04. Nell'ambito della L.R. 61/85 quanti studi geologici per il P.R.G. sono stati sottoutilizzati, relegandoli al solo aspetto, per quanto importante, della sicurezza geologica del territorio e dimenticando nelle fasi di progetto tutte le possibili ricadute ambientali (impermeabilizzazione dei suoli, uso della risorsa suolo, tutela delle acque sotterranee...)? Oggi, con la VAS, questo non è più né possibile, né accettabile, sia per la geologia che per le altre scienze dell'ambiente.

Gli aspetti prettamente naturalistici non hanno, se non in rari casi, assunto ruoli significativi nell'ambito del processo di pianificazione, se non in rapporto all'istituzione di aree protette. Si è cioè trascurato un approccio fondamentale della valutazione ambientale, quale quello della "naturalità diffusa" da considerarsi sia come risorsa da conservare, sia

come fondamentale fattore di mitigazione ambientale.

Nel processo di VAS la visione integrata ambientale deve trovare opportuna sintesi, pena il venir meno della valutazione ecosistemica delle scelte di piano.

Dati i contenuti previsti, l'unico approccio rigoroso alla VAS (sia in urbanistica che non) è quello multidisciplinare ed interdisciplinare, in cui i diversi specialisti interagiscono e concorrono globalmente alla progettazione.

Agli specialisti dell'ambiente è richiesta una visione per certi aspetti nuova del proprio lavoro. Non solo analisi e valutazione dell'ambiente, per quanto scientificamente rigorosa, ma coinvolgimento nelle decisioni, valutazione delle alternative, progettazione di mitigazioni e/o compensazioni in un rigoroso quadro multidisciplinare. Sicuramente un compito più impegnativo, ma anche più utile e concreto.

Siamo di fronte ad un'occasione da non perdere. Innanzitutto per il futuro del nostro territorio.



Ordine dei Geologi
Regione del Veneto



Università degli Studi di Padova
Dip. di Geologia, Paleontologia e Geofisica

L'Ordine dei Geologi del Veneto in collaborazione con l'Università degli Studi di Padova organizza un incontro sul tema

D.M. 14.9.2005 "Norme tecniche per le costruzioni" Prospettive in ambito geologico

Venerdì 31 marzo 2006 ore 10.00

**Presso l'Aula Magna
dell'Istituto di Geologia, Paleontologia e Geofisica dell'Università di Padova
via Giotto, 1 a Padova**

Relatore

prof. **Alberto Prestinzi** *Univ. La Sapienza - Roma*
(Membro della Commissione per la redazione delle Norme tecniche)

Con l'entrata in vigore il 23.10.2005 del D.M. 14.9.2005 "Norme tecniche per le costruzioni" con un periodo transitorio di 18 mesi durante i quali è consentita l'applicazione della normativa preesistente, il mondo delle professioni tecniche e in particolare i geologi si trovano ad affrontare un passaggio epocale sotto il profilo tecnico e amministrativo.

Molte sono le novità di assoluto rilievo e interesse per la professione e la disponibilità manifestata dal prof. A. Pestinzi di illustrare il contenuto e le implicazioni sotto il profilo geologico delle Norme tecniche costituisce una opportunità di informazione e confronto di alto livello.